



PIEVE DI SAN MARTINO
Sesto Fiorentino

LA QUARESIMA

Ai parrocchiani della Pieve

“Vi siete spogliati dell’uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore.(...) Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche Voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!”

(lettera di San Paolo ai cristiani della città di Colossi 3,8-15)

Il nostro saluto per l’inizio della Quaresima lo affidiamo a queste parole di san Paolo. Le usiamo per sottolineare il senso della Quaresima. Cammino di conversione, cioè di cambiamento: un tempo nel quale si lavora su di noi per “rinnovarsi”.

Tutti i sentimenti di cui parla S. Paolo costituiscono l’opera dello Spirito in noi. Lo Spirito Santo, infatti, è capace di trasformare il cuore dell’uomo per renderlo più conforme all’immagine di Gesù. Un’azione che non avviene automaticamente, ma che chiede la nostra disponibilità a Dio.

Si può in questo tempo allora provare a imparare a coltivare il dono del *silenzio* e dell’*attesa*, per riossigenare la nostra quotidianità soffocata spesso dal rumore e dalla fretta.

Esercitarsi nel *silenzio* ci può ridare il senso e il valore delle parole. Ci invita, o ci costringe, ad ascoltarci nel profondo, a farci domande. Per questo a volte si ha paura del silenzio.

Vivere l’*attesa*, cioè vivere anche lo scorrere lento del tempo e la sua gratuità, ci insegna che il tempo non è nostro ci è dato in dono; “non è denaro”, è Grazia. Ha dei suoi ritmi, delle sue connotazioni, che vanno ascoltate, scoperte e ri-

spettate.

Dio ci dà una grande lezione di “pazienza” quando nella creazione dell’universo impiega miliardi di anni per arrivare allo spettacolo cosmico che contempliamo tutte le sere. Egli non ha fretta di realizzare il suo piano. Impariamo anche noi a guardare lontano, a non aver paura di aspettare.

La Quaresima rinnovi in noi fiducia nel Signore che riesce a cambiare i cuori.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Il nostro incontro nelle case prosegue nella zona sopra la ferrovia: finiamo così la visita iniziata l’anno scorso con le famiglie dell’altra metà della parrocchia.

Ci fermeremo per un saluto e una preghiera insieme. Lascieremo il nostro santino ricordo con gli auguri. Una forma della preghiera che potremo fare la trovate nella busta; anche chi non riceverà la visita potrà usarla come invocazione di benedizione sulla propria casa. Vi lasciamo anche la lettera del nostro Arcivescovo con i suoi auguri.

Per la benedizione ci saranno don Daniele, parroco, e don Agostino, prete del Congo, cappellano della Pieve, che già avete conosciuto due anni fa. Saremo aiutati dai diaconi Renato e Luca.